

TENNIS

# DERBY A FOGNINI

**Roland Garros** Il ligure si aggiudica la sfida azzurra con Seppi in quattro set. Affronterà l'argentino Delbonis. Berrettini se la vedrà col norvegese Ruud



L'azzurro Fabio Fognini si esibisce al rovescio al Roland Garros

Luca Pelosi

**A**ncora soddisfazioni azzurre al Roland Garros. Ieri Fabio Fognini, numero 12 del ranking mondiale e nona testa di serie, si è aggiudicato per 6-3 6-0 3-6 6-3, in due ore e 20 minuti di partita, la sfida tricolore contro Andreas Seppi, numero 71 Atp. Al prossimo turno Fognini, che a Parigi vanta i quarti del 2011 (quando per via di un infortunio non poté nemmeno scendere in campo contro Djokovic), affronterà l'argentino Federico Delbonis, numero 75 del ranking mondiale: il ligure è avanti per 4-3 nei precedenti dopo il successo in due set nei quarti a Bastad lo scorso anno. L'azzurro ora è virtualmente tra i top ten: nel ranking Atp live è infatti salito in decima posizione e ci resterà per qualche ora, almeno fino alla conclusione della sfida del tardo pomeriggio tra il russo Ka-

ren Khachanov, che lo precede in classifica, e il tedesco Cedrik-Marcel Stebe. Dietro ci sono poi altri rivali che spingono, a cominciare da Juan Martin Del Potro e Borna Coric. Insomma di strada da fare ce n'è. Comunque la corsa continua dopo il derby azzurro vinto in quattro set contro Andreas Seppi. «Se ci penso? Certo, non lo immagino come un obiettivo quanto piuttosto come un sogno che può finalmente avverarsi. Ma non è un chiodo fisso e se non succede non è la fine del mondo. Di certo lo sto vivendo in maniera più consapevole e matura di qualche anno fa, quando ero salito fino al numero 13. Sto attraversando un buon periodo nonostante quel piccolo problema alla gamba che mi trascino dietro da qualche settimana. Il clima non mi aiuta perché fa abbastanza freddo e c'è molta umidità. Alcuni giorni va meglio, altri peggio. A Parigi si giocano partite lunghe al meglio dei cinque set e

sto facendo un trattamento con il laser. Ho vinto a Monte Carlo e le prospettive sono cambiate, è ovvio. Ma sempre restando con i piedi per terra».

Come noto, hanno già esordito positivamente Berrettini e Caruso. Il 23enne romano, numero 31 Atp e 29esima testa di serie, alla seconda partecipazione nel main draw del Roland Garros (lo scorso anno era stato fermato al terzo turno da Thiem), dopo aver battuto in rimonta per 6-7(3) 6-4 6-4 6-2 lo spagnolo Pablo Andujar, numero 93 del ranking, attende il Next Gen norvegese Casper Ruud, 18enne di Oslo figlio d'arte, numero 63 Atp, per la prima volta approdato al secondo turno al Roland Garros: tra i due non ci sono precedenti.

Il 26enne di Avola, numero 147 Atp, alla seconda qualificazione Slam (dopo quella agli Australian Open 2018), ha ottenuto la prima vittoria a livello Slam battendo per 7-5 4-6 6-3 6-3 lo spagnolo Jaume

Munar, numero 53 del ranking, protagonista delle ultime Next Gen Atp. Il siciliano al secondo turno sfiderà il francese Gilles Simon, numero 33 Atp e 26esima testa di serie: non ci sono precedenti tra i due.

Soddisfazioni anche dal doppio. La giovane coppia formata da Matteo Berrettini e Lorenzo Sonego ha infatti esordito con un risultato ad effetto eliminando con il punteggio di 4-6 7-5 7-6(4), dopo due ore e 10 minuti di gioco, uno dei binomi che vanno per la maggiore in questa specialità, quello composto dal britannico Jamie Murray e dal brasiliano Bruno Soares, seconda testa di serie dello Slam parigino e vincitori insieme di due Major (Australian Open e US Open 2016).

Al secondo turno Berrettini e Sonego (prima vittoria in doppio a livello Atp per il torinese) sfideranno gli argentini Guido Pella e Diego Schwartzman. ●

PALLANUOTO FEMMINILE

## Giustolisi: «Ora la Sis è diventata grande»

Passato qualche giorno dalla conclusione del campionato, con un onorevolissimo secondo posto, il presidente della Sis Roma Flavio Giustolisi ha fatto il punto della stagione in un'intervista pubblicata sul canale Youtube della società. Queste le sue parole: «Ci sono la gioia e la consapevolezza di essere diventati una grande squadra. Sensazioni che ho avuto nette dopo la semifinale con Rapallo. Usciamo da questo campionato con la certezza per la prima volta, da quando è nata la Sis, cioè da 11 anni, di essere diventati una grande squadra. Era normale che la tensione si facesse sentire, ma le ragazze sono state gagliarde. Sono state in parità fino a metà della finale. L'obiettivo era l'Europa, a questo puntavamo con il tecnico Marco Capanna. L'obiettivo è stato straraggiunto in una stagione storica, abbiamo anche vinto la Coppa Italia e disputato una finale scudetto. A Roma non c'era mai riuscito nessuno nella pallanuoto femminile. Marco ha tirato fuori quel sogno che da tanto tempo stava nel cassetto, da quando è nata la Sis. Siamo sempre stati vicini a fare il passo definitivo verso l'alto livello e ora l'abbiamo fatto. Il tecnico ha dato la mentalità vincente, al di là dell'aspetto tecnico. Questo gli avevo chiesto: unione, compattezza, voglia di essere squadra e distare bene insieme. C'è anche un gruppo storico che ha lavorato per questa società e ha portato grandi risultati. Ci sono ragazze che sono cresciute con noi facendo un percorso importante. Vedere cinque atlete della nostra società tra le convocate della Nazionale è motivo di grande orgoglio e ripaga di tutti i sacrifici che facciamo. Il trasferimento a Ostia è stato un punto di forza. Ostia ci ha permesso momenti di concentrazione che al Foro Italico non avevamo e come logistica e spazi abbiamo avuto tanti vantaggi. L'ambiente romano ha troppe chiacchiere, a Ostia abbiamo trovato tranquillità e accoglienza. E tanta gente a vedere le nostre partite. Sono convinto che Ostia ci starà tanto vicino nella prossima stagione. Magari vivremo i playoff e non la Final Six. Tutto il campionato lo merita. A Domitilla Picozzi ho detto: "Ridi, l'anno prossimo vinciamo noi"». ●

L'EVENTO

## Mundialido, l'Italia passeggia Sette reti alla Palestina

Integrazione, fair play, voglia di confrontarsi, culture che si intrecciano. Tutto questo ha come comun denominatore il Mundialido. Domenica scorsa al centro Longarina è scattata la ventunesima edizione di una manifestazione che negli anni è cresciuta in qualità e blasone, lanciando però messaggi precisi, dove lo sport fa rima con sociale e integrazione appunto. È stata una giornata intensa, quando nella mattinata le 24 squadre dei Paesi partecipanti hanno dato vita alla sfilata lungo il rettangolo verde. Piccoli, grandi e rappresentan-

ti vari hanno dato vita a una passerella colorata, meltingpot.

La Miss

La nazionale italiana attori prima di scendere in campo e sfidare la selezione del Mundialido ha eletto la marocchina Ettarhy Fatima, in arte Taty Tatiana, come Miss Mundialido 2019. Poi i ragazzi di Daniele Pecci si sono divertiti vincendo per 2-1. Nel pomeriggio la gara inaugurale tra Italia e Palestina, nella quale gli azzurri hanno vinto per 7-0, mentre il Marocco ha sconfitto per 3-1 il Brasile. ●

LP

ATLETICA LEGGERA

## Domenica "Corri con Forrest" A Cinecittà World 2 percorsi

Domenica 2 giugno 2019, alle ore 10, nel fiabesco scenario del Parco divertimenti "Cinecittà World" di Castel Romano, si correrà la terza edizione della Cinecittà World Run, trofeo NSL - Corri con Forrest. Organizzata dal Roma Road Runners Club, questa edizione sarà dedicata al celebre personaggio di Forrest Gump, a 25 anni dall'uscita dell'indimenticabile film con Tom Hanks, vincitore di ben 6 premi Oscar.

Sono previsti due percorsi, uno da 7 chilometri (gara competitiva e non competitiva) e uno di circa un

chilometro (non competitiva), indubbiamente un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati del running, dello sport all'aria aperta, ma anche del cinema e del divertimento. Tra gli atleti in gara anche Franca Fiacconi, ex maratoneta italiana, vincitrice in carriera delle maratone di New York, Roma, Praga, Enschede e Sant'Antonio. E alle ore 16, tutti i partecipanti potranno approfittare di una proiezione speciale del film per rivivere le emozioni che Forrest Gump ha trasmesso a intere generazioni e che ha segnato la storia del cinema. ●



Il presidente della Sis Roma, Flavio Giustolisi